



Cyberdance dal gusto retrò

IL BLOG DEI MOTOCAPPOTTATI



AUTORI

- ☐ Massello (1)
- ☐ Motopaolo (243)
- ☐ Motosandro (20)
- ☐ Nano (4)
- ☐ Sciopero (0)

Vai!

Tutti gli autori

AMMINISTRAZIONE

Username

Password

Login

ISCRIVITI

Qui ti puoi registrare come autore per questo blog. Basta inserire i vostri dati, inviare il modulo e ricevere ulteriori istruzioni via mail.

Nome utente

Password

E-mail

Smilies



Inserisci qui sotto il codice di controllo:

BBCode supportato.
Gravatar, Favatar, Pavatar, Twitter, Identica, Monster ID author images supported.

Vai! >

CATEGORIE

- ☐ Argomenti Vari
- ☐ Articoli Motocappottate
- ☐ Arte
- ☐ Folklore
- ☐ Games
- ☐ Libri
- ☐ Mondo Motori
- ☐ Mondo Motocappottati
- ☐ Mondo Motociclistico
- ☐ Multimedia
- ☐ Musica
- ☐ Pubblicità
- ☐ Religione
- ☐ Senza categoria
- ☐ Spettacolo
- ☐ Spiritualità
- ☐ Tecnologia Hi-Tech
- ☐ Tradizione
- ☐ Turismo
- ☐ Viaggi
- ☐ Web

Vai!

Tutte le categorie

PUBBLICITÀ



[Clicca sul banner](#)



[Clicca sul banner](#)

Cyberdance dal gusto retrò

ARTICOLO SCRITTO IN DATA: 04-11-2013 ALLE ORE: 08:30

Daft Punk



Motopaolo

Esponenti di punta della nuova scuola dance-elettronica francese, i Daft Punk hanno rielaborato classici synth-pop, disco e kitsch del passato stravolgendoli e aggiornandoli al tempo della techno. Una saga mozzafiato, dai primi esperimenti di "Homework" alla maturità di "Discovery", fino all'ultimo party disco di "Random Access Memories", in compagnia di due guru del dancefloor come Giorgio Moroder e Nile Rodgers



I Daft Punk sono un duo formatosi a Parigi nel 1992 e composto da Thomas Bangalter e Guy Manuel De Homem-Christo. Nel 1995 il singolo "Da Funk", intelligente aggiornamento di motivetti elettronici anni 80 come "Pop Corn" e "Pop Muzik", ottiene un notevole successo: sarà uno dei pezzi forti del loro primo album, datato 1996, Homework.

In questo primo disco i Daft Punk sfoggiano dell'ottima musica "da cameretta": minimalista nei suoni, tra vocoder e tastiere dance, orecchiabile quanto basta e debitrice di una non precisa corrente musicale elettronica, tanto che si possono scorgere echi di Kraftwerk, ma anche della disco-music degli anni '70 e del synth-pop esploso negli anni Ottanta.

Le composizioni dei Daft Punk si basano su un'idea che viene reiterata in continuazione, con l'aggiunta di piccoli suoni e con il costante ritmo martellante tipico di certa musica techno. Eppure sarebbe riduttivo definire i Daft Punk come dei "rielaboratori" di antiche idee: il loro disco è pieno di piccoli capolavori che, anche grazie all'accompagnamento di ottimi videoclip, riescono a sfondare e a creare un vero e proprio caso. Più che "Da Funk", è "Around the World" che catalizza l'attenzione e diventa un clamoroso successo commerciale. Ciò che all'apparenza potrebbe sembrare una hit usa e getta, nasce in realtà da un irresistibile ritmo, da un orecchiabile giro di basso in sottofondo e soprattutto dalla voce sintetica che ripete, in continuazione, le stesse tre parole che danno il titolo al pezzo. Talmente semplice da essere geniale. Lo stesso si può dire per altre composizioni del disco: "Phoenix", "Fresh", "Teachers", per esempio, si basano su un'idea melodica che viene riproposta incessantemente, tanto da risultare irresistibilmente orecchiabile. In "Burnin'" e "Rollin' & Scratchin'" cardine della canzone è semplicemente un suono elettronico, sgradevole all'inizio ma che diventa familiare proprio per la sua continua riproposizione, nonché grazie al ritmo e ai suoni di sottofondo. "Alive" è il pezzo più maturo del disco, in quanto possiede una carica innovativa e assolutamente originale che lo distingue dagli altri.



Nel 2001 esce il secondo album, Discovery. Con maggiori mezzi a disposizione, i Daft Punk sfornano un prodotto che è innovativo, retrò e critico al tempo stesso. E' innovativo perché sfoggia un'altra non indifferente quantità di trovate e idee, è retrò perché anche in questo caso sono evidenti i rimandi al passato. Attenzione, però: è critico perché non è esclusivamente un "bignami" della musica degli ultimi decenni, ma un rimiscolamento attento e mirato, un gigantesco "blob" che ingloba, taglia, aggiusta, ma che alla fine risulta un prodotto totalmente nuovo.

"Aerodynamic", per esempio, sembra un normale strumentale elettronico ma poi, d'improvviso, contiene un *riff ultrakitsch* alla Van Halen filtrato e suoni che richiamano avanguardie del passato. Lo stesso si può dire per "Digital Love", "One More Time" e "Harder, Better, Faster, Stronger": suoni più maturi, immensi calderoni e, allo stesso tempo, ballabilissimi e trascinati ritmi. La voce è presente in forma maggiore che nell'album precedente, mentre è lasciato da parte il minimalismo sonoro che aveva reso i Daft Punk inconfondibili. A metà disco compaiono "Nightvision", un breve interludio ambient, "Superheroes", che sembra davvero una delle tante hit tipiche degli anni 80, e anche un brano jazz-funk come "Something About Us".

RICERCA VELOCE



SOCIAL NETWORK



STATISTICHE

Ultimo Inserimento: 09-11-2013 08:30
265 Voci Presenti
517 Commenti Presenti
416 visitatore(i) Questo Mese
46 visitatore(i) Oggi
53 visitatore(i) Settimanale
20 visitatore(i) online

ARGELATO WEBCAM



SCAMBIO BANNER



SEGNALATO DAL
BIRNCONGLIO
WEB DIRECTORY

PUBBLICITÀ



[Clicca sul banner](#)



[Clicca sul banner](#)



[Clicca sul banner](#)



[Clicca sul banner](#)



[Clicca sul banner](#)

ARCHIVIO

Elenco Post Storici:

- Motopaulo:** 07/09/2013"Panasonic e il tablet indistruttibile"
- Motopaulo:** 02/09/2013"Una regione a energia zero...o quasi"
- Motopaulo:** 28/08/2013"Brividi al sole"
- Motopaulo:** 02/08/2013"La fine di Bin Laden"
- Motopaulo:** 24/07/2013"La doppia vita della carta italiana"
- Motopaulo:** 10/07/2013"New York col vento in poppa"
- Motopaulo:** 23/06/2013"Street view ama l'Italia"
- Motopaulo:** 16/06/2013"Firefox lancia i suoi due smartphone"
- Motopaulo:** 10/06/2013"Gli smartphone superano i telefonini"
- Motopaulo:** 04/06/2013"Zynga sempre più lontana da Facebook"
- Motopaulo:** 27/05/2013"Tutti pazzi per gli smartwatch"
- Motopaulo:** 22/05/2013"Le 130.000 app di Windows Phone"
- Motopaulo:** 17/05/2013"L'alga accende la casa"
- Motopaulo:** 12/05/2013"Photoshop sbarca su smartphone"
- Motopaulo:** 07/05/2013"Il carbone va in pensione"

RSS MOTOBLOG

- RSS 0.91 feed
- RSS 1.0 feed
- RSS 2.0 feed
- ATOM 1.0 feed
- RSS 2.0 Commenti
-

MOTOCUB AMICI



[Clicca sul banner](#)



[Clicca sul banner](#)



[Clicca sul banner](#)

Le ultime cinque tracce non reggono il confronto con la freschezza e la floridità delle precedenti e paiono semplicemente esercizi di stile un po' compiaciuti, anche se non si possono non menzionare "Short Circuit" (che ha il suo punto di forza in un suono *ultrakitsch* alla "Beverly Hills Cop") e la conclusiva "Too long", dieci minuti (pleonastici) di soul elettronico che strizza un po' troppo l'occhio a certa dance modaiola da club.

Ciò che conta maggiormente, dunque, in questo secondo disco, è l'operazione: i Daft Punk stravolgono i canoni della *disco-music* di Moroder, e realizzano così un prodotto squisitamente pop (non solo nel senso musicale del termine) e consapevolmente kitsch. Come nel primo disco, anche in questo caso l'idea è semplice, ma geniale. Se in Homework avevano giocato a inventare piccoli affreschi elettronici con il minimo dispiego di forze possibili, in Discovery, la missione è più ardua ma egualmente compiuta: rielaborare idee musicali degli ultimi decenni (se stessi compresi) per fornire un'interpretazione critica e nostalgica. Tutto questo senza cadere in intellettualismi o sperimentalismo puro, ma costruendo tracce che non manchino d'orecchiabilità e di ritmi coinvolgenti. Un'opera di esplorazione delle nuove frontiere del pop elettronico non dissimile da quella compiuta parallelamente dai loro "cugini" e connazionali Air.

Nel 2005, con il loro terzo disco, Human After All i Daft Punk riescono a spiazzare tutti: ancora una volta il gruppo cambia registro e propone un disco inciso in gran fretta (per loro stessa ammissione), senza riuscire questa volta a sfornare singoli di successo, come era accaduto per gli album precedenti. Ma non per questo il disco non fa parlare di sé, anzi, divide nettamente: chi lo considera un grande disco trova che la ripetitività, qui esagerata e sottolineata, sia quasi un gesto di protesta che, insieme alle sonorità senz'altro più rock dei dischi precedenti, ne fa un disco quasi "punk" nel significato; chi lo ritiene un clamoroso passo falso vede in questo disco una totale mancanza di creatività resa evidente dalla pochezza della qualità dei pezzi, allungati a dismisura, quasi indistinguibili fra loro e con omaggi che sembrano più scopiazzature che citazioni (il fantasma dei Kraftwerk aleggia pericolosamente in almeno metà dei pezzi).

Qualcosa, comunque, si salva: le divertenti "Robot Rock" e "Technologic", per esempio, ma siamo davvero distanti dalla grandezza delle prove precedenti e il disco sembra avere divertito più i Daft Punk nella composizione che l'ascoltatore, spaesato nell'ascolto di un disco così semplice, eppure così complesso. E' banale dirlo ma in un caso come questo, dove ci si ritrova fra chi grida al capolavoro e chi alla totale insufficienza, c'è bisogno di tempo, forse anni, per capire da che parte sta la ragione.

A cinque anni di distanza da Human After All, Guy-Manuel de Homem-Christo e Thomas Bangalter decidono di soddisfare le dorate lusinghe disneyane, rimandando un po' inaspettatamente l'atteso rientro a pieno titolo.

Una scelta condivisibile quella dei due francesini, che spacca allo stesso tempo critica e platea, come nella migliore delle tradizioni. Annusata soprattutto la trama e le ambientazioni del film in questione, con Tron Legacy Original Motion Picture Soundtrack (2010) parrebbe ovvio ipotizzare uno sciame robotico e incessante di orchestrazioni à-la Daft Punk. Senza considerare che il perfetto incastro tra la pellicola dell'esordiente Joseph Kosinski e le classiche sonorità dei due alfieri della dance elettronica transalpina avrebbero potuto far scattare qualcosa di intrigante. Niente di tutto questo. Il "disco" contiene solo due bordate degne del marchio originario. Il resto è il più classico dei sottofondi fantascientifici a stelle e strisce. Un vero e proprio polpettone grassissimo di rarefazioni pseudo-Jarre con tanto di aperture alari e palpitanti intermezzi di circostanza ("Recognizer"). La sola "Arena" incarna il tema sonoro dominante dell'intero lungometraggio.

Momenti come "Rizler", "Outlands" e "The Game Has Canged" enfatizzano gli attimi centrali e più significativi dell'intera faccenda. Ma, come già accennato poco sopra, sono due i guizzi strettamente cibernetici, posti l'uno dietro l'altro e pregni dell'*ultrakitsch* roboante che ha reso inconfondibili i Daft Punk: "End Of Line" e "Derezzed". La prima è una marcia pachidermica alla stregua dei Kraftwerk con tanto di tastierone imperante e *pathos* intergalattico. La seconda è una vera e propria scheggia fatta partire in quattro quarti e spedita oltre l'orbita terrestre. Due minuti scarsi di rotazioni sintetiche e *stop&go* smorzati a casaccio che fungono da aperitivo all'incombente futuro.

Preceduto da un'attesa smisurata, magistralmente gestita dai due francesi con tecniche di promozione raffinate (inclusa la parata di stelle dei collaboratori a illustrare il progetto sul web), Random Access Memories (2013) mostra un carattere quasi autoreferenziale e romantico.

E' l'album dell'infanzia, dei ricordi, dei *Seventies*, infarcito di tutto quel che appartiene ai due, Herbie Hancock e compagnia, gli immaginari da cinema di serie B anni 70, *sci-fi* a palla. Una sorta di patina *disco-lounge*, inserti funky e prog sullo sfondo.

Il *mood* del disco e lo spirito con il quale è stato concepito lavorano in perfetta simbiosi. E deve aver pesato parecchio anche la strizzatina d'occhi tra Guy-Manuel e Sebastien Tellier nella bollente esperienza "Sexuality", visto che da quel contatto il parigino sembra aver tirato fuori la parte più erotica di sé e della sua musica. Le pulsazioni di "Whitin" emanano così calore e una fottuta carnalità. Mentre in "Beyond" salta fuori l'orchestrona soul da preambolo a un girotto funky leggerissimo, con l'immane voce-*vocoder* in salsa lounge sullo sfondo.



L'assetto disco-funky dell'introduttiva "Give Life Back To Music" con Nile Rodgers ci suggerisce invece di spalmarci la crema solare. Si marcia il territorio calpestando la sabbia e bevendo Martini. E' la vita che scorre tra



[Clicca sul banner](#)

COMMENTI

Motosandro Scrive: L'Abbazia di Farfa
09-11-2013, 16:24

E si questo motogiro lo inserirò sicuramente nel calendario stagione 2014 che si present a moocoolto bene, a brev [...]Commento (1)

Motopaulo Scrive: Cyberdance dal gusto retrò
05-11-2013, 00:18

Grazie...troppo buono no! 😊Commenti (2)

Motosandro Scrive: Cyberdance dal gusto retrò
04-11-2013, 22:15

Bhe che dire a me non dispiace lono, anzi il ma soprattutto mi volevo complimentare con te pe r l'ottima recensione, m [...]Commento (1)

Motopaulo Scrive: Cyberdance dal gusto retrò
04-11-2013, 19:08

Discreto gruppo, molto orecchiabile, piacevole e soprattutto coadiuvato da grandi nomi della produzione musicale!Commenti (2)

Motopaulo Scrive: Lo stadio a pannelli solari
31-10-2013, 21:54

Mi domando quando anche in Ita lia cominceremo ad utilizzare queste soluzioni non solo per gli impianti sportivi ma [...]Commenti (2)

Motosandro Scrive: Lo stadio a pannelli solari
31-10-2013, 20:45

Bhe che dire, era ora che anch e in questi tipi d'impianti, a che visto le loro estensioni si provvedesse a render [...]Commento (1)

SITI AMICI



[Clicca sul banner](#)

Due Ruote Nel Web
Il blog di Carmelo e Walter Solarino

[Clicca sul banner](#)



[Clicca sul banner](#)

I PIÙ LETTI

Passaggio Proprietà Fai da Te (2056)
Efery Elite (1933)

Flixter - il social network del film (1859)

"Uno dei più grandi virtuosi del pianoforte jazz" (1611)

Letture per l'estate (1307)

Moon (1189)

Italia: wi-fi libero. Finalmente (1119)

Halloween (1093)

Il 3D senza occhiali (1090)

Misuriamo la connessione! (1081)

Capodanno 2011 (1055)

I giovani motociclisti sono tutti Orfani (1027)

Pile autoricaricanti (1021)

You tube spara film (984)



[Novembre 2013](#)
[Ottobre 2013](#)
[Settembre 2013](#)
[Recente...](#)
[Più vecchio...](#)

Garmin lancia rock navigator (950)
Disco del Mese (937)
Alieni in Italia (913)
Paura, Eh? (878)
Carte di credito 2.0 (866)
Capolavoro con la "c" maiuscola (862)
Info Disclaimer (853)
Oli Motore (849)
La truffa dei rifiuti raee (849)
Il "boom" del vinile (846)
GS "30th Anniversary Edition" (835)
Sarà un anno smart (831)
Il Concerto (829)
La nuova via al VoIP (828)
Porco rosso (807)
Southern rock (779)